

# Rapporto

numero

**8510 R**

data

16 dicembre 2024

competenza

DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT

## della Commissione formazione e cultura sul messaggio 4 dicembre 2024 concernente il posticipo al 2026/2027 dell'implementazione del tedesco come materia obbligatoria dalla I media

### 1. LA DECISIONE DEL GRAN CONSIGLIO DEL 2023

Con l'approvazione nella seduta del 13 marzo 2023 del rapporto commissionale di maggioranza n. 7430R1/7429R1/7735R1 del 16 gennaio 2023 inerente alla mozione 1234 "Anticipiamo l'insegnamento del tedesco" il Gran Consiglio dava seguito anche a una serie di atti che miravano a potenziare e/o anticipare l'insegnamento della lingua tedesca nelle scuole dell'obbligo.<sup>1</sup> Con l'approvazione del rapporto di maggioranza veniva demandato al Consiglio di Stato di mettere in atto l'anticipo dell'insegnamento del tedesco in forma obbligatoria già a partire dalla prima media.

Nelle conclusioni, la Commissione formazione e cultura lasciava valutare e attuare al Consiglio di Stato le modalità più opportune e i relativi accorgimenti per raggiungere questo obiettivo, ma indicava che lo stesso sarebbe dovuto avvenire al più tardi entro l'anno scolastico 2025/2026.<sup>2</sup>

### 2. IL MESSAGGIO DEL CONSIGLIO DI STATO

Con il Messaggio n. 8510 "Posticipo al 2026/2027 dell'implementazione del tedesco come materia obbligatoria dalla I media" del 4 dicembre 2024 viene chiesto al Gran Consiglio di posporre di un anno, ovvero all'anno scolastico 2026/2027 invece che all'anno scolastico

---

<sup>1</sup> **Mozione** 2 giugno 2009 presentata da Monica Duca Widmer e cofirmatari per la Commissione scolastica (ripresa da Claudio Franscella) "Educazione all'insegna del plurilinguismo. Una sfida aperta per la scuola ticinese" (v. messaggio 27 settembre 2017 n. 7430).

**Mozione** 29 maggio 2017 presentata da Alessandra Gianella, Fabio Käppeli e cofirmatari "Anticipiamo l'insegnamento del tedesco" (v. messaggio 27 settembre 2017 n. 7429).

**Petizione** 10 dicembre 2018 presentata dai Giovani Liberali Radicali Ticinesi "Anticipiamo il tedesco nelle scuole".

**Iniziativa parlamentare** 21 gennaio 2019 presentata nella forma elaborata da Paolo Pamini e cofirmatari (ripresa da Sergio Morisoli) per la modifica della Legge della scuola (Tedesco prima lingua straniera insegnata in Ticino) (v. messaggio 23 ottobre 2019 n. 7735).

**Iniziativa parlamentare** 21 gennaio 2019 presentata nella forma elaborata da Paolo Pamini e cofirmatari "Modifica della Legge della scuola (Insegnamento in lingua straniera)".

<sup>2</sup> Rapporto di maggioranza n. 7430R1/ 7429R1/ 7735R1 del 16 gennaio 2023.

2025/2026, l'entrata in vigore dell'implementazione dell'insegnamento della lingua tedesca in forma obbligatoria in prima media.

### **L'indagine consultiva**

Nel messaggio si danno inoltre alcune indicazioni relative ai risultati dell'indagine consultiva condotta dal Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) nel 2024, che presenta tre proposte di possibili modelli per l'implementazione. All'indagine hanno partecipato gremi e persone del mondo della scuola, genitori e privati per un totale di 907 persone. Sono pervenute inoltre anche 23 prese di posizione. I tre modelli in consultazione erano:

- 1) settimana intensiva/giornate dedicate;
- 2) laboratorio a metà classe in alternanza tra tedesco e francese;
- 3) 'arrocco' in griglia, inserendo il tedesco come materia in griglia oraria con due unità didattiche (UD) settimanali in prima media ricavate utilizzando un'ora di francese (recuperata poi in seconda media), e l'ora di istruzione religiosa facoltativa (collocata al di fuori della griglia oraria).

I costi calcolati dell'implementazione variano, a dipendenza del modello, da un costo annuale fisso supplementare di circa fr. 805'000.- per il primo modello, fino a fr. 3'220'000.- per il secondo e a 1'573'208.- per il terzo. Dall'indagine consultiva non è emerso un modello preferito, ma si è potuto comprendere almeno in parte quali modelli venivano preferiti dai differenti tipi di pubblico, mettendo in luce anche alcuni vantaggi e svantaggi delle diverse proposte.

### **La richiesta di posticipo**

I motivi che hanno portato alla richiesta da parte del DECS del posticipo di un anno dell'implementazione del tedesco in prima media sono principalmente di carattere finanziario e legati al reperimento del personale insegnante. L'implementazione richiederà una riorganizzazione delle ore di lezione e nuove e nuovi docenti di tedesco. A dipendenza del modello scelto il numero potrà variare da 6 a 26 unità a tempo pieno e comporterà di conseguenza dei costi annuali fissi supplementari da fr. 805'000.- a fr. 3'220'000.-.

I motivi addotti alla richiesta del posticipo nel messaggio governativo riguardano la complessa situazione finanziaria attuale, le difficoltà riscontrate nel reperire e formare le risorse di personale docente, nonché l'affinamento del piano di studio al fine di definire i contenuti da trattare nel nuovo corso di tedesco. Per questi motivi, il Consiglio di Stato ritiene opportuno posticipare la realizzazione di questa novità all'anno scolastico 2026/2027.

Concretamente, il credito necessario a coprire il costo relativo al semestre autunnale dell'anno scolastico 2026/2027 sarebbe inserito a Preventivo 2026, per poi inserire, a partire dal Preventivo 2027, il credito supplementare necessario a regime per rispettare la richiesta del Gran Consiglio di anticipare l'insegnamento del tedesco almeno alla prima media.

### 3. DISCUSSIONI COMMISSIONALI

La Commissione formazione e cultura ha incontrato il 21 ottobre e, in Sottocommissione, l'11 novembre 2024 la Direttrice del DECS che ha così potuto presentare la problematica e anticipare i risultati della consultazione. Il rapporto completo dell'indagine è stato inviato alla Commissione il 20 novembre 2024.

Dopo aver sentito le motivazioni della Direttrice del DECS che hanno portato alla constatazione delle effettive difficoltà contingenti per un'implementazione dell'insegnamento del tedesco in prima media nell'anno scolastico previsto, ovvero 2025/2026, e alla luce degli sforzi che si stanno attuando per la formazione di nuovi docenti grazie anche all'introduzione della possibilità del "recupero dei crediti disciplinari" con una formazione su tre anni per possessori di bachelor o master (arrivata nel frattempo alla seconda edizione), la Commissione si esprime positivamente riguardo alla proposta di posticipare l'introduzione all'anno scolastico 2026/2027.

La Commissione sottolinea altresì, che questo termine non potrà più essere ulteriormente prorogato.

La Commissione si dice altresì preoccupata per la costante difficoltà nel reclutamento di docenti di tedesco e sprona il Dipartimento a mettere in atto, oltre a quanto già fatto, ulteriori strategie per stimolare l'interesse per questa professione tra i giovani ticinesi, come pure nell'attrarre docenti provenienti da altri cantoni della Svizzera.

Per quanto riguarda la scelta del modello, come indicato nel rapporto commissionale di maggioranza, la Commissione intende lasciare *“valutare e attuare al Consiglio di Stato le modalità più opportune e i relativi accorgimenti per raggiungere questo obiettivo al più tardi entro l'anno scolastico 2025/2026”*<sup>3</sup>.

In riferimento ai risultati dell'indagine consultiva condotta dal DECS per valutare la modalità di implementazione più adeguata<sup>4</sup>, la Commissione invita il Dipartimento a tenere in seria considerazione al momento della scelta del modello, in particolare il maggior potenziale d'impatto in termini di apprendimento e la sua sostenibilità didattica e finanziaria, come per altro indicato anche nelle conclusioni dell'indagine stessa.

### 4. CONCLUSIONI

Attraverso questo rapporto, la Commissione formazione e cultura si esprime favorevolmente sulla richiesta del posticipo di un anno, ovvero al 2026/2027 dell'implementazione del tedesco come materia obbligatoria dalla I media, sottolineando che questo termine non potrà più essere ulteriormente prorogato. La Commissione invita quindi il Gran Consiglio ad accogliere tale richiesta.

<sup>3</sup> Rapporto di maggioranza n. 7430R1/ 7429R1/ 7735R1 del 16 gennaio 2023.

<sup>4</sup> I risultati sono stati anticipati alla Commissione formazione e cultura in occasione degli incontri tenutisi il 21 ottobre e, in Sottocommissione, l'11 novembre 2024 dalla Direttrice del DECS. Il rapporto completo dell'indagine è stato inviato alla Commissione il 20 novembre 2024.

**Rapporto n. 8510 R del 16 dicembre 2024**

La Commissione invita inoltre il Dipartimento a mettere in atto, oltre a quanto già fatto, ulteriori strategie per stimolare l'interesse per questa professione tra i giovani ticinesi, come pure nell'attrarre docenti provenienti da altri cantoni della Svizzera.

Rispettando le conclusioni del rapporto di maggioranza n. 7430R1/ 7429R1/ 7735R1 del 16 gennaio 2023, per cui la Commissione lasciava valutare e attuare al Consiglio di Stato le modalità più opportune e i relativi accorgimenti per raggiungere questo obiettivo<sup>5</sup>, la Commissione, tenuto conto della situazione finanziaria e delle intenzioni espresse nel citato rapporto, invita il Dipartimento a tenere in seria considerazione al momento della scelta del modello, in particolare il maggior potenziale d'impatto in termini di apprendimento e la sostenibilità didattica e finanziaria delle opzioni al vaglio.

Per la Commissione formazione e cultura:

Diana Tenconi, relatrice  
Caccia - Canetta - Ermotti-Lepori -  
Ghisla - Giudici - Ortelli M. - Piezzi -  
Prati - Speciali - Tricarico - Valsangiacomo

---

<sup>5</sup> Rapporto di maggioranza n. 7430R1/ 7429R1/ 7735R1 del 16 gennaio 2023.